

SECRÉTA

Pro nostrae servitútis augménto sacrificium tibi, Dómine, laudis offérimus: ut, quod imméritis contulísti, propítius exsequáris. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Ad incremento del nostro servizio, Ti offriamo, o Signore, questo sacrificio di lode: affinché, ciò che conferisti a noi immeritevoli, Ti degni, propizio, di condurlo a perfezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.

PREFAZIO DELLA SS. TRINITÀ

COMMÚNIO

Mc. 11, 20 - Amen dico vobis, quidquid orántes pétitis, crédite quia accipiétis, et fiet vobis.

Marco, 11, 20 - In verità vi dico: tutto quello che domandate, credete di ottenerlo e vi sarà dato.

POSTCOMMÚNIO

Quaésumus, omnípotens Deus: ut quos divína tríbuis participatióne gaudére, humánis non sinas subiacére perículis. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. Amen.

Ti preghiamo, o Dio onnipotente: affinché a coloro ai quali concedi di godere di una divina partecipazione, non permetta di soggiacere agli umani pericoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.

Inter Multiplices Una Vox

Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana

C. P. 3218 UDR Marsigli 22, Torino

tel.: 011.972.23.21 - fax 011-550.18.15 - c/c postale n° 27934108

indirizzo internet: www.unavox.it - indirizzo posta elettronica: unavox@cometacom.it

Torino 2006 - Pro manuscripto

MESSALINO FESTIVO

Testo latino e traduzione italiana

PROPRIO DELLA S. MESSA

tratto dal *Missale Romanum* a.D. 1962 promulgatum

XXIII Domenica dopo Pentecoste

INTRÓITUS

Ier. 29, 11, 12 et 10 - Dicit Dóminus: Ego cógito cogitatiónes pacis, et non afflictiónis: invocábitis me, et ego exáudiam vos: et redúcam captivitátem vestram de cunctis locis. *Ps.* 84, 2 - Benedixísti, Dómine, terram tuam: avertísti captivitátem Iacob.

Glória Patri...

Ier. 29, 11, 12 et 10 - Dicit Dóminus:...

Ger. 29, 11, 12 e 10 - Dice il Signore: Io ho pensieri di pace e non di afflizione: mi invocherete e io vi esaudirò: vi ricondurrò da tutti i luoghi in cui siete stati condotti.

Sal. 84, 2 - Hai benedetta la tua terra, o Signore: hai distrutta la schiavitù di Giacobbe.

Gloria al Padre...

Ger. 29, 11, 12 e 10 - Dice il Signore:...

ORÁTIO

Absólve, quaésumus, Dómine, tuórum delícta populórum: ut a peccatórum néxibus, quae pro nostra fragilitáte contráximus, tua benignitáte liberémur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Perdona, o Signore, Te ne preghiamo, i delitti del tuo popolo: affinché dai vincoli del peccato, contratti per lo nostra fragilità, siamo liberati per la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. - Amen.

EPISTOLA

Lectio **Epistolae** B. Pauli Ap. ad *Philippenses*, 3, 17-21; 4, 1-3

Fratres: Imitatores mei estote, et observate eos qui ita ambulat, sicut habetis formam nostram. Multi enim ambulat, quos saepe dicebam vobis, (nunc autem et flens dico), inimicos crucis Christi: quorum finis interitus: quorum Deus venter est: et gloria in confusione ipsorum, qui terrena sapiunt. Nostra autem conversatio in coelis est: unde etiam Salvatorem expectamus Dominum nostrum Iesum Christum, qui reformabit corpus humilitatis nostrae, configuratum corpori claritatis suae, secundum operationem, qua etiam possit subiacere sibi omnia. Itaque, fratres mei carissimi, et desideratissimi, gaudium meum, et corona mea: sic state in Domino, carissimi. Evodiam rogo, et Syntychen deprecor id ipsum sapere in Domino. Etiam rogo et te, germane compar, adiuva illas, quae mecum laboraverunt in Evangelio cum Clemente, et ceteris adiutoribus meis, quorum nomina sunt in libro vitae.

M. - Deo gratias.

Lettura della **Lettera** del B. Paolo Ap. ai *Filippesi*, 3, 17-21; 4, 1-3

Fratelli: Siate miei imitatori, e osservate coloro che vivono secondo l'esempio che avete in noi. Poiché molti, dei quali spesso volte vi ho parlato, (e ve ne parlo anche adesso con lacrime), si comportano da nemici della Croce di Cristo: il fine di costoro è la perdizione, il loro Dio è il ventre, la loro gloria sta nella loro vergogna: essi non pensano che alle cose della terra. Ma noi siamo cittadini del cielo: donde aspettiamo pure il Salvatore, il Signore nostro Gesù Cristo, il quale trasformerà il corpo della nostra umiliazione conforme al corpo della sua gloria, mediante quella potenza con la quale può ancora assoggettare a sé tutte le cose. E perciò, miei fratelli carissimi e desideratissimi, mio gaudio e mia corona, rimanete fermi così nel Signore. Prego Evodia e Sintiche che si mettano d'accordo nel Signore. Prego anche te, compagno fedele, di aiutarle come persone che hanno lavorato con me per il Vangelo, assieme a Clemente e agli altri miei collaboratori, i nomi dei quali sono nel libro della vita.

M. - Deo gratias.

GRADUALE

Ps. 43, 8-9 - Liberasti nos, Domine, ex affligentibus nos: et eos, qui nos oderunt, confundisti. In Deo laudabimur tota die, et in nomine tuo confitebimur in saecula.

Sal. 43, 8-9 - Ci liberasti da coloro che ci affliggevano, o Signore, e confondesti quelli che ci odiavano. In Dio ci glorieremo tutto il giorno e celebreremo il suo nome in eterno.

ALLELÚIA

Allelúia, allelúia.

Ps. 129, 1-2 - De profundis clamavi ad te, Domine: Domine, exaudi orationem meam. Allelúia.

Allelúia, allelúia.

Sal. 129, 1-2 - Dal profondo Ti invoco, o Signore: o Signore, esaudisci la mia preghiera. Allelúia.

EVANGÉLIUM

Sequentia S. **Evangelii** secundum *Matthaeum*, 9, 18-26

In illo tempore: Loquente Iesu ad turbas, ecce princeps unus accessit, et adorabat eum, dicens: Domine, filia mea modo defuncta est: sed veni, impone manum tuam super eam, et vivet. Et surgens Iesus sequebatur eum, et discipuli eius. Et ecce mulier, quae sanguinis fluxum patiebatur duodecim annis, accessit retro, et tetigit fimbriam vestimenti eius. Dicebat enim intra se: Si tetigero tantum vestimentum eius, salva ero. At Iesus conversus, et videns eam, dixit: Confide, filia, fides tua te salvam fecit. Et salva facta est mulier ex illa hora. Et cum venisset Iesus in domum principis, et vidisset tibicines, et turbam tumultuantem, dicebat: Recedite: non est enim mortua puella, sed dormit. Et deridebant eum. Et cum eiecta esset turba, intravit, et tenuit manum eius. Et surrexit puella. Et exiit fama haec in universam terram illam.

M. - Laus tibi Christe.

Séguito del S. **Vangelo** secondo *Matteo*, 9, 18-26

In quel tempo: Mentre Gesù parlava alle turbe, ecco che uno dei capi gli si accostò e lo adorò, dicendo: Signore, or ora mia figlia è morta: ma vieni, imponi la tua mano su di essa, e vivrà. Gesù, alzatosi, gli andò dietro con i suoi discepoli. Quand' ecco una donna, che da dodici anni pativa una perdita di sangue, gli si accostò da dietro, e toccò il lembo della sua veste. Diceva infatti tra sé: Solo che io tocchi la sua veste e sarò guarita. E Gesù, rivoltosi e miratala, le disse: Abbi fiducia, o figlia, la tua fede ti ha salvata. E da quel momento la donna fu salva. Giunto che fu alla casa del capo, vedendo dei suonatori e una turba di gente rumorosa, disse: Ritiratevi, poiché la fanciulla non è morta, ma dorme. E lo deridevano. Ma dopo che la gente venne fatta sgombrare, Egli entrò, prese la giovane per mano ed ella si alzò. E la fama di ciò si diffuse per tutto quel paese.

M. - Lode a Te, o Cristo.

ANTÍPHONA AD OFFERTÓRIUM

Ps. 129, 1-2 - De profundis clamavi ad te, Domine: Domine, exaudi orationem meam: de profundis clamavi ad te, Domine.

Sal. 129, 1-2 - Dal profondo Ti invoco, o Signore: o Signore, esaudisci la mia preghiera: dal profondo Ti invoco, o Signore.